

SPAZIO DISPONIBILE
PER INSERTI PUBBLICITARI

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO DISPONIBILE
PER INSERTI PUBBLICITARI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno I n. 5 Euro 1,00 Domenica 20 maggio 2007
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

IN 250 DALLA DIOCESI AL FAMILY DAY



**Il racconto
nell'esperienza
dei partecipanti**

di Giuseppe Rabita

2

ELEZIONI 2007

**I risultati della
prima tornata
nei 5 comuni
della diocesi**

dai corrispondenti

4

ARTE

**Spiragli
per la Venere
di Morgantina**

di A. Rita Palermo

5

FEDE E CULTURA



**Mons. Ambrosio
sul rapporto
tra scienza e sapienza**

di Rino Spampinato

7

EDITORIALE

Il Castello di carta

Concluso il Family Day si aprono le discussioni e le interpretazioni sull'evento. Per chi vi ha partecipato e perciò ne è stato testimone, verificare gli echi mediatici sulla carta stampata è più che una curiosità. Ma che delusione! Tocchi con mano quanto l'informazione in Italia sia tendenziosa e ideologicamente preconcetta. Apro un autorevole quotidiano nazionale, domenica 13 maggio. Tre pagine dedicate all'evento e una e mezza dedicata alla "contromanifestazione" di Piazza Navona. Già ci sarebbe da ridere, considerata la proporzione tra i partecipanti. Ma in Italia bisogna tutelare le minoranze: vada pure così. Tuttavia l'informazione che ne deduco è totalmente falsata rispetto alla realtà. Forse la scelta del giornale è quella di interpretare l'evento più che descriverlo e mi sembra anche giusto. Ma l'impressione che ne ricavo è comunque di fastidio.

I protagonisti di quelle pagine sono, guarda che combinazione, i politici. Nella realtà nessun politico è salito sul palco, né è stato intervistato nel corso della manifestazione. Nessuno è stato inquadrato, neppure di sfuggita dalle telecamere che diffondevano le immagini sui megaschermi. E pensare che di politici ce n'erano tanti: Berlusconi, Mantovano, Carlucci, Andreotti, Giovanardi, Casini, Fioroni, Mussolini, Alemanno, Craxi, Santanchè, ecc... Nel recinto loro assegnato sotto il palco si aggiravano come bestie allo zoo ansiosi che qualcuno li applaudisse. Ovviamente un nugolo di giornalisti e operatori si accalcava per raccogliere dichiarazioni ed alimentare così il meschino teatrino della politica disinteressandosi di quanto avveniva nella realtà: le testimonianze delle difficoltà delle famiglie numerose, delle giovani coppie a trovare una casa, la mancanza di lavoro e l'insicurezza a metter su famiglia. Niente di tutto ciò interessava i giornalisti presenti. Così l'immagine passata su giornali e tv è risultata falsata. Quella vetrina che la manifestazione ha voluto negare ai politici è stata offerta loro dagli operatori dell'informazione. Chi c'era però sa che i protagonisti del Family Day non sono stati i politici, ma le famiglie. Ma di quelle l'informazione non ha che farsene. Non fa notizia una famiglia con sei o 10 figli, anzi nella cultura salutistico-egoistica imperante viene guardata con commiserazione.

Certo non potevo aspettarmi che giornali laici facessero elogi per i contenuti, ma un po' di rispetto per la verità me lo sarei certamente aspettato. Spesso quando si cita il giornale "Avvenire" si precisa subito che si tratta del quotidiano dei vescovi. Eppure tra quelli consultati mi è sembrato il più obiettivo. Come mai quando si citano gli altri giornali questo non avviene? Mi sa che siamo di fronte a quello che don Milani chiamava il "castello di carta", per indicare il castello di bugie nel quale siamo stati rinchiusi dalla cosiddetta informazione che ha il coraggio di dirci obbiettiva!

Giuseppe Rabita

Sempre con i genitori

Domenica 20 maggio: 41ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali sul tema "I bambini e i mezzi di comunicazione: una sfida per l'educazione"

L'adeguata formazione a un uso corretto dei media è essenziale per lo sviluppo culturale, morale e spirituale dei bambini, a patto però che si tenga conto delle "responsabilità dei media come industria" e del "bisogno di una partecipazione attiva e critica da parte dei lettori, degli spettatori e degli ascoltatori". Lo scrive Benedetto XVI, nel messaggio per la 41ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebra il 20 maggio sul tema: "I bambini e i mezzi di comunicazione: una sfida per l'educazione". Per il Papa, "le complesse sfide che l'educazione contemporanea deve affrontare sono spesso collegate alla diffusa influenza dei media nel nostro mondo". Di qui la necessità di "educare i bambini ad essere selettivi nell'uso dei media", come "responsabilità dei genitori, della Chiesa e della scuola": "di primaria importanza" soprattutto "il ruolo dei genitori", che "hanno il diritto e il dovere di garantire un uso prudente dei media, formando la coscienza dei loro bambini affinché siano in grado di esprimere giudizi validi e obiettivi che li guideranno nello scegliere o rifiutare i programmi proposti". In questo compito, sostiene il Pontefice, "i genitori dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti dalla scuola e dalla parrocchia".

LA "TENTAZIONE DI FAR SENSAZIONE". "La tentazione di far sensazione non dovrebbe essere passivamente accettata nei luoghi di insegnamento, perché "la bellezza, quasi specchio del divino, ispira e vivifica i cuori e le menti giovanili, mentre la bruttezza e la volgarità hanno un impatto deprimente sugli atteggiamenti e i comportamenti". È l'ammonimento del Papa al mondo della scuola, contenuto nel Messaggio. "L'educazione ai media dovrebbe essere positiva", suggerisce il Papa, che esorta a porre i bambini "di fronte a quello che è esteticamente e moralmente eccellente", in modo da aiutarli a "sviluppare la propria opinione, la prudenza e la capacità di discernimento", tramite "il valore fondamentale dell'esempio dei genitori". Benedetto XVI esorta inoltre i "responsabili dell'industria dei media" a "salvaguardare il bene comune, sostenere la verità, proteggere la dignità umana individuale e promuovere il rispetto per le necessità della famiglia".

"LA VIOLENZA NEI MEDIA È PERVERSIONE". "Ogni tendenza a produrre programmi - compresi film d'animazione e videogames - che in nome del divertimento esaltano la violenza, riflettono comportamenti anti-sociali o volgarizzano la sessualità umana, è perversione, ancor di più quando questi programmi sono rivolti a bambini e adolescenti". Rivolgendo tale monito all'industria dei media, il Papa si chiede provocatoriamente: "Come spiegare questo divertimento agli innumerevoli giovani innocenti che sono nella realtà vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'abuso?".

L'EDUCAZIONE ALLA BELLEZZA. I media spesso vengono usati per "attirare" l'attenzione dei bambini "con finalità commerciali o per inculcare visioni distorte della realtà o, ancora, per suscitare pulsioni improprie o dipendenze". A soffermarsi sull'invito del Papa all'educazione alla "bellezza" è mons. Claudio Giuliodori, vescovo di Macerata e già direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, secondo il quale "con questo messaggio famiglie, parrocchie, società civile e industria dei media

(continua a pag. 2)



SEMINARIO ESTIVO DI MONTAGNA GEBBIA

Casa
di spiritualità
e convegni per gruppi,
famiglie, giovani.

75 Posti letto, con bagno in camera

PIAZZA ARMERINA ~ TEL. FAX 0935/682894

seminarioestivo@diocesiarmerina.it

ENNA Conferenza del fondatore di Exodus sui temi dell'educazione organizzata dall'UCIIM

Don Mazzi: meno chiese, più Oratori

Mercoledì scorso 9 maggio nella sala Cerere di Enna, don Antonio Mazzi, fondatore della Comunità Exodus, ha tenuto una conferenza-dibattito sul tema: "Emergenze educative". L'incontro è stato promosso dall'UCIIM di Enna, associazione di docenti e dirigenti di ispirazione cattolica che opera nel mondo della scuola, il cui presidente provinciale è il prof. Angelo Di Dio. Don Mazzi ha affrontato i più delicati temi, quali bullismo, disagio giovanile e il rapporto dei giovani con i genitori e gli insegnanti, con estrema semplicità, raccogliendo gli applausi del numeroso pubblico presente nella sala. Precedentemente abbiamo incontrato don Mazzi e abbiamo chiacchierato un poco della sua instancabile opera a favore dei giovani in difficoltà attraverso la sua Comunità.

Lei oggi parlerà di disagio giovanile, bullismo e altre difficoltà che incontrano oggi i nostri ragazzi, è un problema molto sentito?

Il problema non è difficile. Solo che ad etichettare ci impieghiamo cinque minuti, poi quando hai etichettato non hai combinato più niente. Sapessi quanta mafia e quanti capi mafia ci sono a Milano, forse più che a Palermo o a Gela, però se oggi incominciassimo tutti ad avere il coraggio di educare, alcune di queste difficoltà sicuramente le elimineremmo.

Quindi il bullismo ha due facce, quello del nord e quello del sud.

Certo, il tema del bullismo qui c'è per un verso, a Milano per un altro, cioè lo sviluppo enorme ha cambiato le regole, la mancanza di punti fermi e il cambiamento profondo della società sono tutte forme che messe insieme, fanno sentire più deboli i nostri ragazzi.

La scuola ha prolungato gli anni scolastici obbligatori, vi è stato, secondo lei, un miglioramento dal punto di vista formativo?

Questo prolun-

gimento eccessivo degli anni di studio e questo ritardo ad assumersi delle responsabilità dei nostri ragazzi fa sì che per dieci anni questi ballano. Da 14 a 24/25 anni questi ragazzi ancora ti ballano, cioè non sono impegnati e hanno tantissimo tempo a disposizione, pertanto a scuola non producono, gli insegnanti, anche se bravi, non riescono a destare la loro attenzione. Su da noi il problema del bullismo è esploso in maniera bestiale, più ancora che al sud. Al nord il bullismo è figlio della media borghesia, molto differente da qui. Gli effetti del bullismo sono uguali dappertutto ma le origini sono diverse. Qua molti sono ragazzi senza una famiglia alle spalle, a volte anche assoldati dalla mafia, ma il figlio del professore universitario di Milano? Il figlio del magistrato che a 14 anni va a fregare i telefonini oppure tira giù le mutandine nel bagno alle ragazze? E per questo che il fenomeno del bullismo si deve verificare anche rispetto alle origini e rispetto agli effetti, e bisogna assolutamente capire cosa fare, perché quando hai etichettato non hai fatto proprio niente.

Non si vede però una via d'uscita.

Non è che non si vede una via d'uscita è che non vogliamo affrontare il problema seriamente; occorre creare una rete: famiglia, scuola, società, politica, perché non puoi lasciare da sola la famiglia a fare questo sforzo, tra l'altro una famiglia che è in profonda crisi.

In questo elenco non ha messo la chiesa,

anche lei è chiamata ad affrontare il problema o no?

La chiesa ha perso molto tempo rispetto al problema. Per anni ha trascurato gli oratori, l'aggregazione. La chiesa non può tentare di non aggregare perché è il suo mestiere, perché i ragazzi da noi arrivano alla cresima a 12/13 anni e via, spariscono. E poi bisogna preparare anche i preti. I preti sai, sono bravissimi coi bambini, sono bravi con gli adulti, ma non certo ad affrontare queste realtà. Non per niente don Bosco nell'800 ha inventato gli oratori, non ha certo cominciato con l'università o l'ateneo salesiano; prima ha aperto l'oratorio, dopo il resto. Dobbiamo tornare a creare aggregazioni giovanili pulite. Subito dopo la guerra abbiamo inventato il Centro Sportivo Italiano, il centro giovanile, lo scoutismo e rifondata l'azione cattolica. Adesso, fermi! C'è questo gruppo dei Papa boys, un fenomeno molto aleatorio, molto spettacolare, ma non abbiamo più inventato niente. Mentre si sono mossi i neo catecumeni, i carismatici, ma noi come chiesa, non abbiamo più fatto niente. Bisogna fare più oratori e meno chiese, tanto ne abbiamo già tante, non abbiamo bisogno neanche dell'aiuto delle istituzioni, lo possiamo fare attraverso i fondi dell'8 per mille. Bisogna riprenderci i nostri ragazzi, farli crescere secondo quelle certezze e quei punti fermi che solo la Chiesa può dare.

Rino Spampinato



Don Antonio Mazzi con il presidente provinciale dell'UCIIM Angelo Di Dio

FAMILY DAY Le impressioni dei presenti

"I diritti dei bambini vengono prima di quelli dei grandi"



Abbiamo aderito in 18 dalla Chiesa Madre di Pietraperzia al treno speciale approntato dal Forum delle Associazioni Familiari per agevolare la partecipazione al Family Day. All'inizio un po' scettici, la nostra convinzione di avere fatto la scelta giusta è maturata pian piano. A Catania, sul treno non c'era nessuno a darci indicazioni. Ci si arrangiava; un po' di trabusto all'inizio per via dei posti, ma niente di trascendente, siamo credenti. Dopo qualche discussione tutto si è appianato, c'erano i bambini, le famiglie! Altri amici e fratelli della nostra diocesi sono partiti con i pulman da Gela, Enna e altri comuni per condividere la festa.

Roma ci accoglie con una splendida giornata di sole mostrandoci tutto il suo splendore che avresti voglia di prolungare il soggiorno invece delle poche ore previste. Un giro svelto a San Paolo fuori le

ca piazza.

Alle 14.50 la piazza è già stracolma. E' uno spettacolo emozionante vedere tanti cappellini, palloncini colorati, striscioni, cartelli per una volta non contro qualcuno, ma in favore di qualcosa. Con un po' di faccia tosta, sgomitando con garbo, ci dirigiamo verso il palco perché non vogliamo perderci una parola. Il palco ha forma di casa, con una piccola orchestra, dei divani e famiglie con bambini che giocano gioiosamente. Si alternano le presentazioni in video delle associazioni che hanno organizzato la manifestazione e poi la sfilza dei testimoni. Non è una piazza "contro", ma una piazza "per" al punto che qualcuno l'ha battezzata "la piazza della mittezza". Si ascoltano esibizioni, canti e belle testimonianze di vita familiare. Famiglie numerose con tanti figli mandati avanti grazie all'amore oblativo di mamma e papà, tra dif-

ficoltà economiche e fiducia nella Provvidenza. Gli applausi sottolineano le parole più significative dei due presentatori. Si alternano sul palco i leader dei vari movimenti a sottolineare la partecipazione convinta degli aderenti. Il momento di Kiko è sottolineato da una vera e propria ovazione. Sono tantissimi infatti i partecipanti provenienti dal cammino Neocatecumenale. Lo stesso per Luigi Alici, dell'Azione Cattolica e Salvatore Martinez del Rinnovamento nello Spirito.

Personalmente sono rimasto emotivamente coinvolto dalla esibizione del cantante Povia, vincitore di Sanremo 2006. I suoi messaggi in chiave rap hanno colpito dritto al cuore di tutti: "La famiglia tradizionale ancora non sta bene e ha bisogno di cure." Per esempio sostenere economicamente le giovani coppie nel fare figli/ e levargli dal futuro le paure.../ Incentivare gli asili nido, gli ospedali e le altre relative strutture.../ Ma soprattutto fare dei programmi che ci facciano venire voglia di fare una famiglia". Poi il messaggio più forte sottolineato da un applauso grandissimo: "I bambini debbono avere una mamma e un papà. Perché i diritti dei bambini sono più importanti di quelli dei grandi!". Il cantante conclude la sua esibizione innalzando un cartello. C'è scritto: "Non farti cambiare dal mondo". Cioè continua a pensare con la tua testa anche quando la maggioranza vuole portarti da un'altra parte. Il caldo si fa sentire, vengono distribuiti ombrelli e mi-

gliaia di bottigliette d'acqua. Molti si bagnano il capo. Qualcuno va a rifocillarsi nei punti di assistenza che offrono, oltre ai palloncini e altri gadget, caffè e beni di conforto. Siamo a ridosso delle transenne e all'interno dell'area vip circolano soprattutto politici desiderosi di vetrine mediatiche. Ma il pubblico si mostra indifferente. Solo le televisioni e i giornalisti accreditati fanno ressa attorno a loro.

Man mano che il tempo passa i presentatori sciorinano le cifre della piazza: 750mila, un milione. Pezzotta arriva a dire che un milione e mezzo di persone sono circolate per la piazza. Non possiamo verificare, ma siamo veramente in tanti. I megaschermi ci mostrano una ripresa dall'elicottero: oltre la piazza, anche le strade adiacenti sono gremite!

Si avvicinano le ore 18 e in parecchi cominciano a defluire. Sul palco concludono i leaders: Giovanni Giacobbe, presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari, Eugenia Roccella, portavoce del Family Day e Sa-

vino Pezzotta che chiude con un discorso dai toni appassionati. Significative le sue parole: "Non possiamo essere applauditi quando ci schieriamo contro la guerra, quando ci battiamo contro la fame nel mondo, contro la pena di morte, quando ci impegniamo per l'economia civile, ed essere considerati oscurantisti quando vogliamo valorizzare la famiglia. Per noi sono le facce diverse di un unico impegno sociale e politico". La manifestazione si conclude con queste parole. Il tempo di scattare una foto di gruppo davanti al palco, una puntatina in Piazza del Popolo e poi via alla stazione Ostiense per la seconda notte in treno. Arriviamo la mattina di domenica a casa, stanchi ma lieti e convinti per esserci stati.

Giuseppe Rabita



(dalla prima pagina)

sono state richiamate a prendere davvero sul serio il futuro della società garantendo un equilibrato virtuoso rapporto tra bambini e media".

UN PALLONE... AL POSTO DEL TELEVISORE. È la proposta dell'Ufficio Cei per le comu-

nicazioni sociali, che in vista della Giornata sollecita a mettere via il televisore dalla stanzetta dei bambini: anche parlandone a messa o al catechismo, e chiedendo loro cosa metterebbero al suo posto. Altro tema spinoso da affrontare per i genitori, quello dei videogiochi. "Pollice verso" per i videogiochi violenti, "pollice alto" invece per i videogiochi che aiutano a conoscere la realtà, a mi-

gliorarci, a superarsi. Anche in parrocchia si può organizzare una "visione pubblica per ragazzi" di videogiochi, con la conduzione di un animatore competente, dove i videogiochi vengano giudicati con un voto e alla fine suddivisi in videogiochi "da buttare, da salvare, da promuovere". Per quanto riguarda il dibattito sull'uso e la sicurezza della rete, l'Ucs Cei propone di utilizzare la "Guida al web" rea-

lizzata dall'Associazione Webmaster cattolici: 10 consigli utili, sotto forma di fumetto, da diffondere in famiglia, a scuola e in parrocchia, rivolti agli educatori e animatori della comunicazione e della cultura per "navigare senza affondare" nell'era di internet (www.webcattolici.it).

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CARITAS DIOCESANA In forte calo le offerte per i missionari

Più solidarietà per i ragazzi del Perù

Da circa sei anni, la raccolta delle offerte della Quaresima di Carità proposta dalla Caritas Diocesana, è stata destinata ai missionari della nostra diocesi impegnati nelle varie parti del mondo, finanziando progetti precedentemente presentati.

Da qualche anno durante i festeggiamenti della Madonna delle Vittorie e in occasione della presenza di missionari occasionalmente presenti in diocesi, sono state consegnate, dal nostro Vescovo, una targa ricordo e la somma raccolta a loro favore.

Anche quest'anno in occasione della visita del nostro vescovo mons. Pennisi in Perù, dove opera P. Salerno



di Gela per l'inaugurazione della "Città dei Ragazzi", la somma raccolta sarà destinata per un nostro missionario.

La quota raccolta alla data odierna è di € 3.570.00. Dopo la partecipazione quasi totale della Chiesa Diocesana del primo anno, si è registrato successivamente un calo. Certi Comuni risultano totalmente assenti o presenti solo con una parrocchia.

La causa è dovuta alla scarsa sensibilizzazione, alla poca conoscenza dell'iniziati-

va da parte delle nostre comunità o è da ricercare nella poca sensibilità al mondo dei più poveri? I nostri missionari, che rischiano la vita, operando in zone sperdute anche a nome della nostra Chiesa locale, li sentiamo così lontani? O non è forse il nostro perbenismo religioso e culturale, che limita i nostri orizzonti ad aprirsi al di là dei confini parrocchiali?

Ci si augura che prima di commuoverci per le tragiche immagini che i Media ci trasmettono sulle condizioni di vita dei terzomondiali, sappiamo guardare con più consapevolezza le iniziative diocesane proposte e aprirci a dimensioni di più ampia mondialità.

Irene Scordi

PIAZZA ARMERINA Manifestazioni per il centenario dello scoutismo

Cent'anni e li dimostra

Proseguono a Piazza Armerina i festeggiamenti per il centenario dello scoutismo. Alla componente adulta dell'A.G.E.S.C.I. della zona Erea, ai genitori dei ragazzi scout e agli organi istituzionali è rivolta la conferenza di mons. Sebastiano Gozzo il 22 Maggio alle ore 19 al Teatro Garibaldi.

A quanti desiderano vivere momenti di riflessione, cammino, silenzio e celebrazione

in stile scout, Liturgia itinerante venerdì 25 maggio alle ore 20 partendo dalla chiesa del Crocifisso. Tutti invitati all'esposizione della Mostra itinerante della regione scout che attende gli appassionati alla Villa Garibaldi il 27 e il 28 maggio. I festeggiamenti si concluderanno in Piazza Boris Giuliano sabato 27 maggio con musica, giochi, canti e bans.

DIOCESI Da Butera e Gela al Convegno Europeo "Amici di San Rocco"

A Gioiosa Jonica per san Rocco

Gli "Amici di San Rocco", una associazione internazionale che si ispira alla spiritualità del Santo di Montpellier si ritrovano ogni anno in una città di cui Egli è patrono. Quest'anno sarà Gioiosa Jonica (RC) ad ospitare il Convegno Europeo, come lo fu qualche anno fa la città di Butera. Il

Convegno ha inizio sabato 19 maggio per concludersi il giorno 26. Per l'occasione un centinaio di buteresi aderenti all'associazione, guidati dall'Assistente spirituale don Filippo Provinzano, saranno presenti alla manifestazione. Saranno presenti inoltre anche i devoti della Parrocchia S. Rocco di Gela, guidati da

don Enzo Romano. Il Convegno si articola in diverse celebrazioni che avranno il loro culmine nella Messa celebrata sabato 26 maggio dal Vescovo di Locri-Gerace mons. Giancarlo Bregantini. Nel pomeriggio avrà luogo la processione con la reliquia del santo e la statua del patrono di Gioiosa Jonica.



DOMENICA 20 MAGGIO

At 1,1-11
Eb 9,24-28; 10,19-23
Lc 24,46-53

La festa di oggi conclude il periodo di presenza di Gesù tra i suoi dopo la Pasqua. Il Vangelo che abbiamo ascoltato fa coincidere la sua assunzione al cielo con lo stesso giorno di Pasqua. Si tratta di un giorno che secondo la narrazione di Luca dura ben più delle ventiquattro ore consuete. Vi trovano spazio

contro. Gesù è ancora in tempo per condurre i suoi fuori dalla città, verso Betania, da dove «fu portato verso il cielo». Se si pensa che al tramonto le porte della città venivano di norma chiuse fino al mattino successivo, si dovrà ammettere che l'evangelista è più interessato alla "qualità" che alla durata effettiva di questo giorno. In ogni caso il distaccarsi di Gesù per andare al cielo è visto come compimento naturale della Pasqua. È accompagnato dalla benedizione ai suoi, procura «grande gioia» che prenderà la forma di preghiera di lode, come prolungamento dell'adorazione rivolta a quel Gesù ormai definitivamente collocato nella sfera di Dio, nel cielo. Non si tratta per-

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

Ascensione del Signore

a cura di Don Angelo Passaro

in breve dal mondo ecclesiale

Piazza Armerina

Lettera per l'ammissione al catecumenato

Il Vescovo, ha inviato una comunicazione ai parroci della diocesi, per ricordare l'orientamento della chiesa piazzese riguardo le norme per l'ammissione al battesimo degli adulti. Nella lettera viene ricordato, che il Vescovo o un suo delegato è l'unico responsabile dell'iniziazione cristiana degli adulti in diocesi. A lui deve essere rivolta ogni richiesta per entrare nel catecumenato. Intanto gli Uffici Liturgico e Catechistico sono stati invitati ad organizzare un Centro Diocesano per il Catecumenato.

Gela

Nuovo periodico parrocchiale



La voglia di raccontarsi e di raccontare da parte della comunità parrocchiale S. Domenico Savio di Gela trova uno strumento comunicativo. E' stato pubblicato agli inizi di maggio il numero 1 del periodico "La Finestra", un giornalino a colori di otto pagine in formato A4 fortemente voluto dal parroco don Angelo Grasso. Nell'editoriale don Angelo dichiara lo scopo di questo giornale: offrire uno strumento attraverso il quale "ognuno di noi possa avere la possibilità di socializzare le proprie idee... Siamo tutti invitati ad uscire dal nostro guscio per aprire i cuori al dialogo libero e aperto". I contenuti spaziano dalla poesia alla riflessione, alla cronaca ecclesiale. Una buona iniziativa per aiutare i cristiani a comprendere l'importanza di esserci e di dire qualcosa nel variegato panorama informativo, spesso fatto solo di superficialità e governato da interessi economici. Il modo più adeguato per celebrare la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali del 20 maggio.

Salesiani

Un sussidio per Il Grest

E' disponibile il CD in edizione speciale per la diocesi, con i temi del Grest 2007 e Campi Estivi. Si tratta di un sussidio prezioso per le parrocchie e i gruppi giovanili. Tre i temi completi presenti per offrire diverse possibilità di scelta: "Tarcisio, accendi l'amore", con fumetto completo in 12 tappe. "Una gita con Karol", con fumetto completo in 12 tappe. E "Al di là dei mari 2007", con fumetto completo in 12 tappe. Tutto il materiale è corredato da giochi, canti, inno, musica e il database Grest Don Bosco, aggiornato al 2007. Le richieste vanno inviate all'Oratorio don Bosco di Canicattì 0922/855544 (tel e fax) oppure maria.ausilia@tin.it

Costo del CD Grest 2007 comprensivo di spese postali € 15,00. Costo del CD completo dei database comprensivo di spese postali € 40,00

Valguarnera

Giubileo sacerdotale di don Rino La Delfa



Sabato 12 maggio nella Chiesa Madre di Valguarnera, durante la celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo, Don Rino La Delfa ha festeggiato 25 anni di ordinazione sacerdotale.

La comunità di Valguarnera, si è preparata all'evento con un triduo nella stessa Chiesa Madre tenuto da monsignor, Santino Di Gangi, che ha dettato delle riflessioni "sull'identità sacerdotale". Don Rino La Delfa è direttore del Centro Regionale per la Formazione Permanente e titolare della Cattedra di Ecclesiologia e Mariologia presso la Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni

Evangelista" di Palermo. Era stato ordinato sacerdote l'8 maggio 1982 nella Diocesi di Rochester, negli Stati Uniti, dove si trovava insieme alla famiglia per motivi di lavoro.

Niscemi

Beneficenza pro Congo

In occasione dell'ultima sagra del carciofo, tenutasi a Niscemi dal 13 al 15 aprile scorso, le insegna del Circolo didattico della città, hanno consegnato alla superiora dell'Istituto "Sacra Famiglia", la somma di 471 euro, quale ricavato della Pesca di beneficenza tenutasi per l'occasione. La somma è da destinare a suor Fida Lupo referente della missione in Congo, perché venga investita in opere socio-umanitarie intraprese dalle suore in questa zona dell'Africa.

accogliendolo presso di sé. La *Lettera agli Ebrei* vede l'ingresso di Gesù presso il Padre come l'ingresso del sacerdote che entra nel santuario per intercedere davanti a Dio. Intercessione (II lettura) e benedizione (Vangelo) non sono in contraddizione. L'intercessione che Gesù realizza con l'offerta della sua vita è la benedizione che raggiunge i discepoli. Si incontrano così due movimenti che toccano il credente-discepolo. Da una parte egli può ormai, «in piena libertà entrare nel santuario» insieme a Gesù (II Lettura), e d'altra parte accogliere la «forza dallo Spirito santo» (I Lettura), la «promessa del Padre» la «potenza dall'alto» (Vangelo). Infatti «l'ascensione di Cristo è anche la nostra ascesa e là dove è giunta in anticipo la gloria del capo, è chiamato a sperare anche il corpo, dobbiamo giustamente esultare e gioire rendendo grazie con fede» (Leone Magno, *Discorsi* 73,4).

Adorazione, gioia, preghiera di lode scandiscono la fiducia e l'attesa del dono, quello Spirito che imprimerà ai discepoli un altro movimento: quello della testimonianza «fino agli estremi confini della terra» (Vangelo).

GELA Voto plebiscitario per il sindaco uscente

Crocetta bis

Gela non cambia sindaco. Rosario Crocetta, esponente del centro-sinistra, viene riconfermato primo cittadino della città del golfo. Con un voto quasi plebiscitario. Crocetta ha ricevuto 30.000 voti di preferenza sui 48.000 votanti, con una percentuale quasi del 65,0%. Gela ha premiato il programma del sindaco uscente. Tonino Gagliano, esponente del centro destra, non ha superato il 30% dei voti e si è fermato al 27,5 %. Gli altri candidati a sindaco, non hanno superato il 5%. Troppo poco per ostacolare il sindaco uscente. Un vero ciclone elettorale. Stravolto il Consiglio comunale. Il sindaco ora può contare su 18 consiglieri comunali della maggioranza contro i 12 dell'opposizione. Il candidato più suffragato è stato l'assessore Miguel Donegani con 1386 preferenze.

Al secondo posto il dottore Trainito di Forza Italia che ha preso 605 preferenze. Ci sono stati 93 candidati che non si sono votati. Zero voti. "Signor sindaco se lo aspettava un successo elettorale di queste dimensioni?". "Sì, sono stato sempre in mezzo alla gente - ci dice - Io non sono solo il signor sindaco, sono semplicemente Saro. E sono rimasto Saro. Questo la gente lo ha capito. Vedevo la gente che riempiva le piazze durante i miei comizi e come mi accoglieva nei quartieri. Me lo aspettavo e ne

sono felice". Chi vuole ringraziare? "Ringrazio tutti, i miei collaboratori più vicini. Ma soprattutto, mia madre e la Madonna. E anche quelli che non mi hanno votato. Sono il sindaco di Gela, di tutta Gela e di tutti i gelesi. Ora mettiamo dietro le spalle le polemiche e guardiamo al futuro della nostra città, che deve essere più bello che mai". Lo aspettano altri cinque anni di governo di Gela, quale problema spera di risolvere? "Continuerò il lavoro che avevo iniziato ieri. Mettendo in primo piano il problema acqua. Voglio che l'acqua potabile sia tutti i giorni nei rubinetti dei gelesi. E' il sogno mio e di tutti i nostri concittadini. Ci sono 55 milioni di euro disponibili per l'emergenza idrica di Gela. Credo che se la Regione ci darà una mano, riusciremo a risolvere anche questo problema".

Totò Sauna



BUTERA Con soli 42 voti di scarto vince Casisi

Sul filo di lana

Dopo una vivace e competitiva campagna elettorale, le urne hanno proclamato sindaco di Butera il sindacalista Luigi Casisi con 1.233 voti di preferenza, soffiando la poltrona di primo cittadino al dottor Rocco Buttiglieri del centro-destra per soli 42 voti, come pronosticato dagli stessi cittadini, secondo i quali la vittoria di uno dei tre contendenti si sarebbe ottenuta per "una manciata di voti".

Il neo-eletto, complimentandosi e congratulandosi con gli elettori, ha affermato: «È la vittoria del popolo; anzi, è il popolo ad essere sindaco di questo paese». Ha, inoltre, richiesto la collaborazione non solo dei cittadini e, in particolare, dei giovani, ma anche quella degli altri due schieramenti per creare nuove prospettive, inaugurare una nuova stagione e fare di Butera una

città-giardino. Il neo-sindaco auspica di incontrare, all'inizio del suo mandato, le autorità ecclesiali della città per aprire anche con loro un sincero dialogo.

Va comunque sottolineato che anche le altre due liste, capitanate rispettivamente dal dottor Rocco Buttiglieri che ha riportato 1191 voti e dal dottor Carmelo Scuvera che ha ottenuto 1043 voti, hanno raggiunto ottimi risultati, che non possono passare sotto silenzio ma vanno tenuti in considerazione nel quadro politico cittadino, se si vuole avere una collaborazione di tutte le forze politiche per una migliore amministrazione della città.

Ma se la campagna elettorale è stata difficile per i candidati, altresì lo è stata per gli elettori che si sono trovati ad affrontare il delicato e angoscioso problema di esprimere la propria

preferenza. Infatti per una piccola realtà cittadina come Butera si sono registrati casi di parenti dello stesso ceppo familiare ed amici candidati in tutte e tre le liste, avendo così come risultato la frammentazione dei voti all'interno di una stessa famiglia.

I cittadini comunque si sono espressi; pertanto, portando gli auguri al neo-sindaco, si congratulano con gli esponenti delle altre due liste, incoraggiandoli e sostenendoli con la calorosa stima che è tipica del cittadino buterese.

Giuseppe Felici



Rosario Crocetta è stato rieletto sindaco di Gela. Questo è il responso delle urne. Lo aspettavano altri 5 anni di governo della città. Abbiamo sentito alcuni commenti. "Prima di tutto faccio tutti i migliori auguri al sindaco Crocetta - ci dice mons. Grazio Alabiso -, vicario foraneo della città. A nome mio e di tutta la comunità. Ora, per Gela ci vogliono pochi progetti e concrete realizzazioni. Tra le più urgenti, una nuova rete idrica, per potere dare una risposta alla sete che attanaglia la città. Non facciamo una bella figura, quando a Gela in estate arrivano gli emigrati. Si inizi ad abbellire il centro storico. Restaurando i numerosi edifici fatiscenti e completare gli scheletri edilizi che si trovano nella periferia della città. Interventi coerenti per una seria politica di aiuto per famiglie. Un esempio: La TARSU deve essere pagata non considerando i metri quadri dell'abitazione, ma il numero dei componenti della famiglia. Aiutando le famiglie più numerose. In mezzo a tanto coraggio, la forza di programmare le verifiche delle diverse iniziative". Giovanni Ferro è il segretario della camera del lavoro. "Crocetta deve portare avanti il programma stabilito e concordato insieme per lo sviluppo della città. Si deve puntare alla rea-

lizzazione della "Zona Franca", che potrebbe portare enormi vantaggi fiscali per gli imprenditori che vogliono investire. Si deve puntare ad un miglioramento delle infrastrutture, per un migliore consolidamento dell'apparato produttivo. Bisogna puntare sulla ricerca, sull'università. Iniziare a studiare i collegamenti che ci sono tra malattie e ambiente. Per capire meglio i legami e trovare le eventuali soluzioni". Maurizio Castania è il segretario della Uil: "Bisogna portare avanti la piattaforma programmatica congiunta stabilita tra noi e il sindaco. E puntare ad un rafforzamento dei servizi periferici della provincia. Non è possibile che un gelese ancora oggi, per alcuni servizi è costretto ad andare a Caltanissetta". Peppe Pisano è il presidente dell'ASI: "Mi aspetto di inaugurare una stagione di concertazione tesa a raggiungere gli obiettivi posti. Per fare ciò bisogna fare "sistema" con le parole e con i fatti. Una maggiore efficienza ed efficacia delle istituzioni. Bisogna creare sempre "Valore". Auguri al sindaco!

TS

BARRAFRANCA Per il Sindaco tutto rinviato al 27 e 28 maggio

Ferrigno - Lo Monaco

Barragrafica va al ballottaggio. Nessuno dei quattro candidati ce l'ha fatta al primo turno. I due contendenti sono Angelo Ferrigno, che è risultato il più votato con 3.276 preferenze, pari al 34,17% e Giuseppe Lo Monaco che ha ricevuto 2.968 consensi pari al 30,96%. Si prospetta dunque una competizione equilibrata dagli esiti incerti. Angelo Ferrigno, 40 anni, è sostenuto da una coalizione composta da cinque partiti: MpA, Sdi, Udeur, Lista del sindaco e Lista De Gregorio-Italiani nel Mondo. E' funzionario dell'Assessorato Regionale alla Famiglia ed ha iniziato la carriera politica negli anni '90. Era vicesindaco nella uscente giunta di Totò Marchì. Giuseppe Lo Monaco, 39 anni, è il candidato del centro sinistra, sostenuto da DS, Margherita e Sinistra Unita. Esercita la professione di avvocato ed ha iniziato la carriera politica nella De-

mocrazia Cristiana per confluire poi nel partito di Rutelli. Nella passata legislatura era consigliere comunale dell'opposizione. Nei prossimi giorni sarà importante il gioco degli apparentamenti che determinerà di certo l'esito finale della consultazione. Dichiara Ferrigno: "Il ballottaggio è una grande opportunità per far capire ai cittadini che il governo della città è una cosa seria e il consenso di pochi giorni fa mi dà il coraggio di continuare per dare un contributo a tutta la comunità barrese".

Di contro Lo Monaco rilancia il suo invito alle altre forze politiche: "Siamo aperti a quelle forze politiche che hanno a cuore gli interessi della comunità barrese. Quello viene prima di tutto. La nostra presenza al governo della città ha le carte in regola per risolvere i problemi di Barragrafica".

La sfida dunque continua attraverso i



comizi, le riunioni tra partiti, amici e appassionati. Ancora giorni di stress e impegno fisico. Magari scenderanno in campo i big a sostegno dell'uno o dell'altro. Ma la vera partita la giocano loro, i due candidati che a viso aperto incontrano i cittadini ed espongono loro idee e programmi. Alla fine saranno gli elettori a dire l'ultima parola con la speranza di trovare nella nuova amministrazione un interlocutore capace di rispondere alle loro necessità.

Renato Pinnisi

VILLAROSA

La prima intervista del neo Sindaco Gaetano Zaffora

All'indomani delle elezioni, Gaetano Zaffora, nuovo sindaco di Villarosa, si è presentato regolarmente a lavoro presso la sede dell'Ufficio provinciale del lavoro di Enna. Lo abbiamo intervistato e, subito, ancor prima di cominciare, ci ha detto quale sarà il suo primo impegno da sindaco. "Durante la campagna elettorale - ha detto- sono stato tirato per i capelli in una polemica sterile e soprattutto non adeguata ad una società civile, aperta, moderna. Non mi sono mai vantato di essere non credente. Ho, però, puntualizzato il mio essere laico, il mio essere soprattutto rispettoso del credo degli altri. I rapporti che intendo stabilire con la Chiesa cominciano con il primo atto ufficiale che voglio celebrare al momento del mio insediamento, incontrando la comunità ecclesiale e i suoi pastori, proprio per dimostrare il mio rapporto rispettoso nei confronti della chiesa. In quanto non credente, da semplice cittadino, non vado in chiesa per rispetto di coloro che credono. Da sindaco, avrò l'onere, ma anche il piacere, di rappresentare tutta la comunità in tutte le manifestazioni religiose".

(continua al pagina 5)



NISCEMI Tre anni dopo lo scioglimento del Consiglio Comunale e il relativo commissariamento

Al Ballottaggio Di Martino e la Interlandi

Dopo più di tre anni dalla sfiducia che nel gennaio del 2004 il consiglio comunale votò all'allora sindaco Mario Parrimuto e la logica conseguenza il commissariamento della città da parte del ministero degli interni, nelle giornate del 13 e 14 maggio Niscemi è tornata al voto con i suoi cittadini desiderosi di poter esprimere il loro consenso per i trecento candidati delle tredici liste concorrenti per l'assegnazione dei venti seggi di palazzo di città.

C'era grande interesse anche per quale potesse essere la natura del voto per i quattro candidati sindaco della città del carciofo. A contendersi la poltrona di primo cittadino in questa prima fase che

ha visto il non raggiungimento della maggioranza assoluta dei voti di nessuno dei quattro candidati sono stati il candidato unico del centrosinistra Giovanni Di Martino, risultato il più votato con i suoi oltre seimila voti e una percentuale del 43,68 per cento; il candidato di riferimento del movimento per l'autonomia l'assessore regionale Rossana Interlandi fermatasi a cinquemila e centoquaranta voti per il 37,12 e naturale sfidante di Di Martino per il ballottaggio che si terrà nelle giornate del 27 e 28 maggio.

Poco più di 1460 voti per il candidato di AN, Forza Italia e Insieme Ennio Adamo fermatosi alla soglia del 10 per cento. Non male in ordine finale anche Giosuè Allia che con 1200 voti ha ottenuto quasi nove punti in percentuale. Nella totalità delle operazioni di scrutinio sono ancora incerti i dati delle liste che riguardano l'assegnazione dei seggi al consiglio comunale.

L'aspetto più interessante in questo momento però riguarda la chiave di lettura in materia di ballottaggio. Di Martino e Interlandi a questo punto terranno fortemente in considerazione

ne l'idea di poter stringere accordi con i gruppi di Allia e Adamo. Probabile che il centrodestra potrebbe ricompattarsi per il voto che vi sarà tra due settimane, anche se il tutto non è dato per scontato.

I votanti che si sono recati alle urne sono stati 17.199 pari al 72,13 per cento, meno di quelli che si sono recati alle urne alle scorse comunali del 2000.

A distanza di sette anni Niscemi ritorna a vivere la politica di città e tra una decina di giorni tutti i suoi votanti dovranno acclamare con voto popolare il futuro primo cittadino.

Giovanni Melfa



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Conclusa la manifestazione nel ricordo di Marta Russo

Settimana della donazione e del trapianto di organi

Si è svolta dal 7 al 14 maggio la Settimana della donazione e del trapianto di organi, giunta alla sua decima edizione. La data coincideva con il 10° anniversario del trapianto di cuore della Sig. a Domenica Virzi e la nascita della Sezione provinciale dell'Associazione "Marta Russo", la ragazza uccisa nei viali dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Per celebrare la ricorrenza è stato organizzato un convegno al quale hanno partecipato, oltre alle autorità istituzionali, la Sig. a Virzi, nel cui petto batte il cuore di Marta Russo,

il cardiocirurgo Mauro Abbate, Vito Sparacino del Centro Regionale per i Trapianti e Giuseppe Leonardi del Centro di Cardiocirurgia Ferrarotto di Catania.

Nel suo intervento il vescovo Mons. Pennisi ha sottolineato il valore della cultura della donazione: "Una delle espressioni più significative di solidarietà è costituito dalla donazione del sangue e degli organi. Si tratta di un autentico "servizio alla vita", quanto mai urgente oggi. La donazione degli organi, quando è compiuta in forme eticamente accettabili, è una delle forme

più alte del dono di sé. Essa va incoraggiata per venire incontro ai gravi e urgenti bisogni di quanti sono in attesa di un trapianto da cui può dipendere la loro vita. Citando Giovanni Paolo II il vescovo ha aggiunto: "occorre seminare nei cuori di tutti, e in particolare dei giovani, motivazioni vere e profonde che spingano a vivere nella carità fraterna, carità che si esprime anche attraverso la scelta di donare i propri organi". Al termine della settimana circa 40 persone hanno dato la loro disponibilità all'espianto degli organi.

AIDONE Speranze di riavere la statua trafugata a Morgantina

Presto la Venere ad Aidone?

Sembra concretizzarsi sempre di più la possibilità che la famosa statua della Venere di Morgantina possa ritornare in Sicilia, ad Aidone. A confermarlo è lo stesso assessore regionale ai Beni culturali Lino Leanza il quale dichiara: "Presto la Venere di Morgantina lascerà il Paul Getty Museum di Malibù per Aidone". Le ultime buone nuove arrivano dagli States a seguito del workshop di esperti internazionali, svoltosi a Los Angeles, per uno studio sulla provenienza della statua, attività alla quale hanno anche partecipato esperti inviati dall'assessorato regionale siciliano. "Dopo le preoccupazioni arriva il sereno - commenta l'assessore Leanza - con le dichiarazioni del direttore Michael Brand e con le rassicurazioni che lo stesso ha fatto agli esperti da me inviati al seminario internazionale".

La statua del V sec. a.C. è una pregiata scultura, che fa parte di quell'inestimabile patrimonio, depredato dalla zona archeologica di Morgantina e che è arrivato, attraverso i canali del mercato clandestino, oltreoceano, nei più importanti musei. L'attività di negoziazione è stata però uno dei canali preferiti dalla Regione siciliana anche quando sembrava che le trattative stavano subendo un blocco, con l'embargo culturale, minacciato dall'on. Rutelli, a causa della riluttanza mostrata dal Getty. Finalmente, con questa bella notizia, la contesa è di certo giunta ad una dirittura d'arrivo ed è sicuramente importante apprendere la posizione sicuramente più distensiva da parte di

Brand. "I rapporti diplomatici tra l'istituzione americana e la Regione siciliana vanno avanti e il museo ha finalmente riconosciuto l'appartenenza della Venere alla Sicilia- prosegue l'on. Leanza". Ad Aidone, il primo a commentare la bella notizia è stato il sindaco Filippo Curia: "Siamo soddisfatti - ha detto il primo cittadino- nell'apprendere che le nostre richieste sono state accolte dal Paul Getty. Il museo di Aidone è già pronto per accogliere la Venere e tutti gli aidonesi siamo felici nel vedere rientrare la più illustre tra i nostri emigrati. Spero che questo possa essere un viatico per il rientro di altri emigrati anche se meno illustri e che il ritorno della Venere possa rappresentare quel volano di sviluppo economico che Aidone attende da lunghi anni.

Il rientro della Venere è la risposta anche alla mobilitazione del 17 dicembre scorso, ad Aidone "Tutti in piazza per la Venere", che ha visto manifestare cittadini, società civile e politici regionali e locali, tra cui i nostri consiglieri comunali, con il presidente Pino Di Franco, al quale peraltro va un augurio di pronta guarigione". "Adesso ci adopereremo- ha concluso infine l'on Leanza -perché la statua ritorni al più presto ad Aidone, dove il nuovo museo l'attende, per chiudere finalmente uno dei principali dossier, oggetto di attenzione non solo del governo ma anche della magistratura, tra il Getty e l'Italia".

Angela Rita Palermo.



Il momento conclusivo della manifestazione del 17 dicembre 2006 per chiedere il rientro della Venere ad Aidone

(foto A.R. Palermo)

(segue da pagina 4)

Cosa l'ha spinto a candidarsi? "Mi sono impegnato per decenni quasi sempre da semplice cittadino e senza cariche. Le pressioni forti e continue di tanti amici e compagni mi hanno indotto a spendermi in maniera più diretta e responsabile".

Si è fatta un'idea delle priorità da portare avanti? "Al primo posto c'è la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità del territorio, liberare il centro storico per noi è una priorità, così come la valorizzazione delle potenzialità

della diga Morello e l'instaurazione di un rapporto dialettico con i cittadini".

Quale sarà la sua risposta alla comunità di Villapriolo che, nonostante in qualche occasione si sia sentita abbandonata, ieri le ha testimoniato la propria fiducia votandola? "La comunità di Villapriolo ha contribuito in maniera determinante a questa vittoria. Tutti i nostri sforzi saranno impegnati affinché si superi la dicotomia tra Villarosa e Villapriolo. Decideremo insieme al consigliere di Villapriolo che

ha ottenuto il maggior numero di voti, Franco Crupi e un assessore designato, Mimmo Rosso, quali sono le priorità per l'intera comunità".

Dunque si cambia pagina a Villarosa? "Mi auguro davvero che si cambi pagina, nel senso che tutta la comunità deve stringersi attorno alla missione che ci siamo prefissi".

Pietro Li Sacchi

in breve

Piazza Armerina

Cortili e Balconi Fioriti

(S.F.) La città si prepara alla X edizione della manifestazione "Cortili e balconi fioriti" che si terrà nei giorni 1-3 giugno. Cortili e balconi fioriti è una due giorni durante la quale il centro storico della città viene adornato con piante e fiori. All'interno della manifestazione sono previste esibizioni, sfilate degustazioni e visite guidate ai monumenti. L'Assessorato al Turismo, e le associazioni promotrici per l'occasione hanno indetto vari concorsi: "cortile in fiore, balcone in fiore, vetrina in fiore, estemporanea di fotografia". Per ogni categoria, premi ai primi tre classificati. Le domande dovranno pervenire entro il 25 Maggio presso l'Ufficio Protocollo del Comune. Il concorso per la categoria cortili e balconi in fiore è riservato solo a quei balconi e cortili che fanno parte del centro storico; al concorso per la vetrina in fiore possono partecipare tutti gli esercizi commerciali presenti nel centro storico. Ai dilettanti e ai fotografi non professionisti è riservato il concorso fotografico.

I Romano Bro's premiati al Festival di Brescia

I fratelli Angelo e Marco Romano di Piazza Armerina hanno vinto il premio "Miglior testo musicale" al Festival della musica d'autore che si è svolto l'11 e il 12 maggio a Brescia.

I componenti della Giuria formata da critici del calibro di Mario Luzzatto Fegiz, Roberto Rossi, Marco Ragusa, Angelo Carrara, Lucio Fabbri, Gatto Panceri e Dolcenera, hanno selezionato e premiato il brano "Un uomo solo" tratto dal loro album d'esordio "Figli degli anni 70".

I Romano Bros hanno partecipato recentemente a Macerata al festival "Musicultura" arrivando sino alle semifinali fra diverse centinaia di partecipanti. Il riconoscimento attribuito consentirà ai fratelli Romano di studiare presso la "Hope Music School" di Roma, una iniziativa attivata dal progetto giovani della Conferenza Episcopale Italiana.

Il sindaco a Lourdes

Il Sindaco di Piazza Armerina Maurizio Prestifilippo ha voluto partecipare ad un pellegrinaggio a Lourdes dal 14 al 18 maggio. Accogliendo l'invito dell'Unitalsi di aggregarsi al gruppo di pellegrini piazze che si sono recati nel luogo sacro francese, il Sindaco ha voluto prestare la sua assistenza come barelliere farmacista, professione che esercita nella vita essendo gestore di una farmacia a Piazza Armerina.

Notte dei Musei - Musica Classica alla Villa Romana

Il 19 maggio, in contemporanea in tutta Europa, svrà luogo la Notte dei Musei, manifestazione cui ha aderito anche la Regione Sicilia nell'ambito della programmazione della Settimana della Cultura. Il Museo Archeologico della Villa del Casale, in collaborazione con l'Amministrazione comunale ha organizzato un evento all'interno della Villa Romana. Perciò il 19 maggio con inizio alle ore 19.00 sarà possibile accedere liberamente al sito archeologico ed effettuare la visita dei mosaici di notte. A partire dalle 20.30 il Quartetto d'archi di Catania accompagnerà i visitatori, durante la loro visita ai mosaici, eseguendo musiche di Mozart, Schubert e Haydn.

Barrafranca

Convegno sull'Eutanasia

(C.Q.) Venerdì 11 Maggio, presso l'Auditorium del Liceo Scientifico "G. Falcone", si è tenuto il I Convegno di temi etici organizzato dall'ufficio di Pastorale Giovanile cittadino, il cui delegato è don Benedetto Mallia.

Per l'occasione sono intervenuti: il Prof. don Pasquale Buscemi docente di teologia morale presso lo studio teologico S. Paolo di Catania, il quale ha sottolineato che la VITA è un dono e in quanto tale non ci appartiene completamente e segue delle leggi che non si possono modificare. Portando ad esempio la figura di Gesù che va incontro alla morte, don Pasquale sottolinea il valore del dono. Dunque non una prerogativa di sofferenza ma un'alba che va verso il meriggio nella Risurrezione;

il Dott. Luigi Ficarra, docente di Bioetica presso l'Istituto di Scienze Religiose di Piazza Armerina, ha voluto affrontare la differenza sostanziale tra eutanasia ed accanimento terapeutico: la prima ha come scopo di eliminare ogni dolore attraverso un'azione "diretta" o un'omissione "indiretta". Con la seconda invece si intende una pratica nel caso in cui gli interventi attuati non sono proporzionati alla condizione di malattia in cui si trova la persona. Circa le tendenze attuali i dati fanno emergere come "la morte ospedaliera è in crescita poiché la gente è convinta che la medicina possa avere poteri taumaturgici". L'incontro è stato moderato da Luca Crapanzano. Grazie alla disponibilità del dirigente scolastico prof. Serafino Gueli, numerosa è stata la partecipazione attiva degli alunni.

Mazzarino

Restauri alla Madonna del Mazzaaro

(P.B.) I lavori di restauro hanno riportato alla luce, all'interno della Basilica minore della "Madonna del Mazzaaro", dei pregevoli stucchi con decorazioni a tonalità violacee, mai visti prima. "I pregevoli elementi architettonici sono venuti fuori - dice il direttore dei lavori Daniela Vullo della Soprintendenza di Caltanissetta - nell'intervento di restauro di tipo squisitamente conservativo-scientifico, che stiamo effettuando all'interno dell'antica chiesa. In particolare gli stucchi che abbiamo rinvenuto, in alto, nel cornicione interno, ora a tonalità azzurrina, ora a tonalità violacea, tipo marmo, stanno venendo fuori solo con i lavori di pulitura speciale che la ditta sta effettuando. Nulla di nuovo e di attuale viene aggiunto e applicato alle decorazioni esistenti". La chiesa il cui primo impianto risale al 1123, venne ricostruita dopo il terribile terremoto dell'11 gennaio 1623, su sollecitazione del Servo di Dio cappuccino, Padre Ludovico Napoli e con le offerte e l'opera fattiva dei mazzarinesi.

L'importo complessivo dell'intervento conservativo in corso è di circa 450 mila euro su progetto dell'architetto Sergio Macaluso della Soprintendenza ai beni culturali di Caltanissetta.

Caltanissetta provincia

Autorizzati tre presidi sanitari a Butera Gela e Niscemi

E' stato pubblicato scorsi nella Gazzetta ufficiale regionale il decreto per l'assistenza sanitaria ed ospedaliera e la programmazione e la gestione delle risorse correnti del fondo sanitario che istituisce i "Presidi di guardia medica turistica" per l'anno in corso. Il decreto conferma i tre presidi già istituiti negli anni scorsi dall'Azienda sanitaria locale n. 2, localizzati a Gela (Macchitella), a Niscemi (Vituso) e a Butera (Desusino - Falconara). I presidi di guardia medica turistica saranno aperti dalle 8 alle 20 e per ognuno saranno assunti quattro medici che, a turno, garantiranno il servizio.

SACRA SCRITTURA Una recente pubblicazione mette in dubbio l'autenticità dei testi biblici

La Bibbia dice la verità?

È uscito in questi giorni un libro a firma di Bart D Ehrman: *"Gesù non l'ha mai detto"*, Mondadori pp. 273 Euro 17,50. Un titolo un pò malandrino. In esso si afferma una tesi di fondo: I Vangeli che leggiamo sono copie di copie di copie spesso lontane secoli dai fatti narrati. E queste copie sono tutte diverse, talvolta sensibilmente diverse tra loro. Uno degli episodi più conosciuti, quello dell'adultera, è completamente assente nei manoscritti più antichi. Non si ritrova in nessun antico codice greco né siriano né copto. E allora come possiamo sapere se la nostra fede è fondata su dati certi e che la Bibbia non è un falso?

Abbiamo chiesto aiuto a P. Rosario Pistone, domenicano, docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino di Roma e presso la Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo e gli abbiamo rivolto alcune domande.

Su quali fonti si basa il testo della Bibbia?

Le fonti, come dato letterario, sono una serie di manoscritti e frammenti di papiro che vanno, come datazione, dal 115-125 d. C. fino al VI secolo e oltre per i manoscritti in pergamena, scritti in lettere maiuscole. Qualcuno potrebbe pensare che si tratta di testi lontani dai fatti narrati e che gli stessi testi, copiati dall'originale o scritti sotto dettatura, si siano sempre più allontanati dall'originale. Va detto anzitutto che tutta la produzione letteraria dell'antichità ci è giunta in copie e non abbiamo alcun originale. Nessun testo profano può vantare un numero di manoscritti simile

a quello dei vangeli e per di più così vicini nel tempo all'originale. Solo per fare un paragone che aiuti a capire: tra la redazione finale del vangelo di Giovanni e l'edizione completa che si legge nel Papiro Bodmer passano circa cento anni; le copie dei testi di Platone hanno tredici secoli di distanza dall'originale. Va un po' meglio per Virgilio: i manoscritti più antichi delle sue opere sono a quattro secoli di distanza dagli originali - che ovviamente non esistono più - mentre per le tragedie di Euripide la distanza è di sedici secoli... Ancora un esempio. Fino alle scoperte dei manoscritti del Mar Morto, negli anni '50 del secolo appena concluso, il manoscritto più antico di Isaia che si conoscesse risaliva al X secolo d. C. Fra i rotoli di Qumran si trovò una copia del libro intero - oggi esposta al museo del Libro a Gerusalemme - risalente al I secolo avanti Cristo e che coincide quasi perfettamente col suo "parente più giovane". Evidentemente la trasmissione del testo avveniva con estrema cura.

E' vero che le copie delle Scritture in nostro possesso sono discordanti tra loro al punto da rendere molto difficile la conoscenza della rivelazione Dio?

Direi proprio di no. A patto di intenderci sul valore della rivelazione di Dio nella Bibbia. Come il Concilio Vaticano II chiarisce molto bene, la Bibbia ci insegna la "verità della salvezza". Si tratta di una parola consegnata a un popolo di credenti che è chiamato a capirla vivendola. Questo è un fattore decisivo. Il Corano, il testo sacro dell'Islam, è considerato "dettato" da Dio. Non va indagato ma

solo "ripetuto", giacché le singole parole sono sacre. Nella fede giudaico-cristiana il desiderio di capire è una necessità della fede stessa. Solo a mo' di esempio. Nel salmo 68 si legge: "una parola ha detto Dio, due ne ho udite...". Il passaggio da uno a due non indica né errore né fraintendimento. Si indica invece che l'unica volontà di Dio si fa conoscere in una molteplicità di situazioni, e che la sua comprensione cresce con l'attenzione dell'uomo.

Ci possono essere errori nella Bibbia? Come interpretarli?

La Bibbia è interamente Parola di Dio e veramente parola di uomini. Gli autori sacri non smettono di pensare secondo la cultura e conoscenza del loro mondo e del loro tempo. Gli eventuali cosiddetti errori possono toccare concezioni e conoscenze tipicamente umane. La bibbia, ovviamente, non pretende di insegnare geografia o matematica. Per questi aspetti gli autori sacri riflettono perfettamente le conoscenze del loro tempo. Galileo Galilei, scrivendo a Cristina di Lorena e citando, senza dirlo, un noto cardinale del tempo, scriveva: "La bibbia ci insegna come si vada al cielo e non come vada il cielo". La verità della Bibbia è quella che tocca il nostro rapporto con Dio, la sua volontà del nostro bene, la nostra salvezza.

Come si fa a dire qual è il testo da considerare ispirato da Dio?

Nella fede cristiana la parola di Dio scritta è stata trasmessa in modi differenti. I libri biblici, tradotti nelle varie lingue fin dall'antichità, hanno trasmesso il modo in cui gli

interpreti vivevano le parole che leggevano e traducevano. Così il nostro Antico Testamento ha "due volti": quello ebraico e quello greco della Bibbia detta "dei Settanta". Per la chiesa cristiana delle origini la forma greca dell'Antico testamento fu quella più usata e diffusa fino al tempo di san Girolamo. I vangeli sono ben quattro e tutti e quattro sono ispirati. Le differenze sono una ricchezza e non un limite. Ci fanno comprendere che la santità di Dio non si racchiude in una sola forma del testo, così come la "grazia non è esclusivamente legata ai sacramenti". Le diverse chiese, nel tempo, hanno ricevuto e tramandato i testi biblici con qualche differenza, a volte notevole (ad esempio: la preghiera dei tre fanciulli nella fornace, nel libro di Daniele, che si prega alle Lodi della domenica, viene dalla Bibbia greca ma non si legge nel testo ebraico). Alcune chiese hanno - nelle loro antiche lingue - testi più brevi o più lunghi. Uno dei gesti ufficiali compiuti da Giovanni Paolo II è stata la promulgazione autorevole dei testi della Bibbia per diverse chiese orientali di antica tradizione. I loro singoli libri della Bibbia riflettono a volte un particolare momento della trasmissione del testo. Penso qui a libri come il Siracide. Ebbene, nonostante tali differenze la chiesa cattolica considera quei testi autentici portatori della rivelazione di Dio. La norma, dunque, per considerare un testo ispirato risiede ancora una volta nella vita vissuta dei credenti. Sono ispirati quei libri riconosciuti "buona misura" per misurarvi le diverse formulazioni della fede che i discepoli del Signore vivono nel corso dei secoli. L'ispirazione non è perciò un fatto magico.

UNIVERSITÀ L'assistente generale dell'Università Cattolica del S. Cuore a Piazza Armerina ed Enna

Ambrosio: Meglio la sapienza che la scienza!

Venerdì 11 Maggio, presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Kore di Enna, Mons. Gianni Ambrosio, Assistente ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, docente di sociologia della Religione presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale di Milano, ha tenuto una conferenza sul tema: Tra scienza e sapienza, l'università i saperi e la cultura. Organizzata dal Centro diocesano per la Formazione Permanente, l'iniziativa ha avuto lo scopo di far comprendere come l'Università può divenire un luogo decisivo di educazione e cultura e non semplicemente un luogo di oggettività neutrale. Un luogo di confronto di soggetti con una identità chiara. In mattinata Mons. Ambrosio aveva parlato ai sacerdoti in ritiro a Montagna Gebbia. Gli abbiamo rivolto qualche domanda.

La nuova università, con i suoi corsi triennali, è riuscita a mantenere la sua capacità di centro di formazione culturale, senza dare quell'idea di università di "informazione" che oggi viene fuori così prepotentemente?

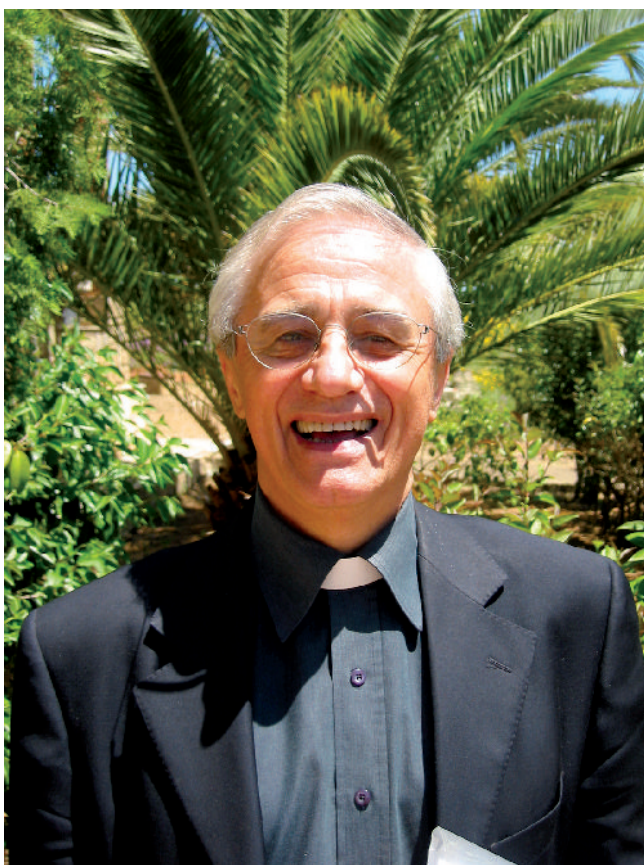
Penso di sì, tuttavia credo che sia importante mantenere un profilo alto dell'università e della idea di università attraverso il quale pensare alla formazione dei giovani, non solo all'acquisizione di alcuni particolari saperi. Stamattina parlavo di una visione sapienziale su chi è l'uomo nella realtà odierna perché questi saperi molto specialistici rischiano di vivisezionare l'umano e l'umano vivisezionato non è interessante se bello. Allora ecco appunto una visione in qualche modo nichilista, un non impegnarsi; insomma occorre proprio, come dice il termine cultura, coltivare l'animo perché altrimenti si va verso una cultura antiumana.

Questi sono degli aspetti che, ieri, ha evidenziato pure don Mazzi. Quello di fare crescere il giovane attraverso la cultura, una linea comune di voi docenti cattolici?

Sì, ma lo diciamo propriamente dal punto di vista di ciò che è l'università: Universitas Studiorum, cioè l'insieme dei saperi che, insieme, ricercano chi è l'uomo, ricercano la verità dell'uomo. Perciò occorre superare quella visione troppo frammentata del sapere per riacquistare proprio quest'idea di circolarità.

Delle carenze che si riscontrano negli istituti superiori dal punto di vista di formazione culturale, ne risente l'università. E i docenti universitari non sono proprio contenti di questa carenza culturale.

La mia esperienza mi dice che il contesto universitario è un contesto serio, se i docenti sono docenti davvero seri e impegnati, anche lo studente sarà altrettanto serio e altrettanto impegnato. Se si chiede molto ai giovani, i giovani sanno rispondere perché sanno benissimo che è in gioco proprio anche il loro futuro. Senza una preparazione seria e adeguata, non ci sono sbocchi per il loro futuro e allora se si offre si ottiene anche molto però bisogna sapere offrire molto.



C'è la grossa difficoltà del neolaureato, dell'inserimento nel mondo del lavoro con una aggravante: un giovane laureato dell'università siciliana ha ancora più difficoltà che non uno, ad esempio, dell'università in cui insegna lei. Non c'è in questo una sperequazione?

Certo, è chiaro, ad esempio, che l'università di Enna è ancora una università giovane, che deve crescere, deve acquisire anche una certa notorietà, diciamo così, mentre una università di Milano, come la Cattolica ha già alle spalle una sua grande tradizione, quindi capisco queste difficoltà, ma davvero tutte le università devono comunque tendere al meglio per poter far sì che i giovani poi in un mercato molto competitivo possano saper camminare con le proprie gambe, grazie alla formazione che ogni università saprà dare loro.

Qual è il rapporto tra scienza e sapienza?

La scienza è uno studio analitico, uno studio approfondito e molti buoni risultati della scienza sono utilissimi, ma è uno studio parziale, mentre la sapienza è la conoscenza complessiva e il senso delle cose. Le parole sono tante ma le parole

che danno significato alla vita sono poche, la sapienza dà le parole significative. Perché altrimenti le tante parole, le tante informazioni conoscenze se non hanno una focalizzazione ben precisa sono in qualche modo senza sapere.

Lei insegna da anni nell'università. Come sono i suoi incontri con i giovani, visto che ci vive quotidianamente?

Mi sono sempre trovato molto bene con i giovani, perché vivo in mezzo ai giovani, e questo mi rende anche un pochino giovane, nonostante la mia età. Credo davvero che se da parte nostra, da parte di chi ha più esperienza, c'è una disponibilità a mettersi a servizio della cultura e dei giovani che vogliono imparare credo che la risposta non possa che essere che positiva e così credo che sia anche da parte dei genitori che devono in qualche modo far leva sulle possibilità e sulle capacità del figlio se vogliono che il figlio cresca. Il figlio cresce nella misura in cui ha punti di riferimento che gli sono offerti dai genitori.

Stamattina lei ha avuto un incontro con il Vescovo e i sacerdoti della diocesi di Piazza Armerina, quali impressioni ha ricavato da questo incontro?

Ho trovato un Vescovo e un presbiterio molto disponibili, che vivono anche in serena amicizia e questa credo sia la cosa più bella per questa importante Diocesi della Sicilia. Ho letto il Vostro settimanale, sono davvero lieto e auguro ogni bene al giornale e a voi che vi collaborate.

RS

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Abbonamento ordinario € 30,00
Conto corrente postale 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo, via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

STAMPA: Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Periodico associato
FCS USP

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Punto di vista

di don Pino Carà



Educazione alla legalità

Il ministro della Difesa Arturo Parisi ha varato il progetto di portare l'educazione alla legalità nelle scuole. Le forze dell'ordine salgono in cattedra e propongono modelli di comportamento civico. Nelle scuole è una costante il problema dell'educazione alla legalità e la Regione Sicilia negli anni passati ha dato contributi alle scuole per progetti di prevenzione contro la criminalità organizzata. L'Unione Europea è molto più munifica e finanzia progetti di largo spessore.

Il problema della legalità è preoccupante nel mondo studentesco e non sono pochi i casi di comportamenti esplosivi o aggressivi di alunni nei riguardi dei loro compagni o degli stessi insegnanti. Non tutti i casi di aggressività studentesca arrivano ad essere oggetto di cronaca, nonostante la gravità dei casi, perché la pedagogia dei dirigenti scolastici è quella del recupero.

Le forze dell'ordine faticano ad inculcare l'idea che loro sono di sostegno alla società civile e quindi vogliono sfatare l'idea che il carabiniere od il poliziotto sono nemici da tenere lontano.

Ho assistito a scuola ad una lezione tenuta da un maresciallo di una locale stazione dei carabinieri, che comunicava ai ragazzi: "Noi siamo vicini alla società e quindi siamo vostri amici e per questo viene chiesta la collaborazione di tutti i cittadini ed in modo particolare degli studenti".

Il problema della legalità a scuola è correlato con quello dell'aggressività; i fenomeni interagiscono e vanno affrontati simultaneamente. Se i ragazzi si trovano in questa situazione la colpa tante volte, non è loro, ma proviene dalla loro realtà familiare che fornisce i primi elementi della formazione; poi la società, la scuola, la chiesa ed altre istituzioni sono di supporto a quanto ha fatto la famiglia; quindi il pilastro della società è la famiglia, nonostante si voglia costruire un altro modello di società sui "DICO".

La scuola, attraverso momenti strutturali difficili, perché alla riforma del ministro Letizia Moratti, si oppone la contorforma del nuovo ministro Giuseppe Fioroni. All'insegnamento curriculare della varie discipline si è aggiunta o è prevalsa la realizzazione di progetti, che dovrebbero fornire agli alunni delle abilità specifiche, ma sovente il progetto si riduce ad un mero fatto economico che viene a creare dissapori tra gli stessi colleghi. È entrato nel modo di dire comune che è nata "la scuola dei progetti".

Se si vuole dare una svolta alla problematica giovanile, bisogna dare una virata alla società. Sotto le false spoglie di un pluralismo di una società civile d'avanguardia, si nasconde il baratro di un relativismo, che ha fatto un repulisti dei valori, eliminando il concetto di persona e della sua dignità.

Il principio Kantiano "agisci che la norma del tuo agire diventi norma universale" o quello biblico "non fare agli altri quello che non vuoi che a te venga fatto", troveranno spazio solamente quando relativismo e spiritualismo troveranno dei punti convergenti, che provengono dalla legge naturale.

Allora l'educazione alla legalità sarà proficua e non avremmo telegiornali in cui le notizie dominanti sono omicidi, che raggiungono a volte la forma dell'efferatezza.

AIDONE Nuovo ciclo di spettacoli organizzato dalle scuole siciliane

Il teatro della scuola a Morgantina

Morgantina. E' tutto pronto per la nuova rassegna di spettacoli, che prende l'avvio sabato 26 maggio prossimo nell'area archeologica.

La manifestazione culturale "Il teatro della scuola a Morgantina" riparte forte del successo della trascorsa edizione, che ha visto circa 20 istituti scolastici calcare la scena di questo suggestivo posto. Con grande piacere, la rassegna, che, nell'edizione 2006, ha visto il coinvolgimento di istituti scolastici della provincia di Enna, Siracusa e Catania, si apre, quest'anno, ad altre province quali: Messina, Agrigento e Caltanissetta. Due gli spettacoli, ogni sera, ingresso gratuito, con un calendario che propone, per la gran parte, lavori inediti, frutto di una laboriosa e attenta attività di studio e di ricerca degli insegnanti, nell'ambito dei laboratori teatrali avviati durante l'anno scolastico. Per questo, un plauso particolare va a tutti i docenti, che hanno preparato i lavori, di certo pieni di originalità, e agli studenti per il loro im-

pegno nell'aver dovuto conciliare attività di studio e prove continue.

La nuova rassegna è organizzata col coinvolgimento della Soprintendenza ai Beni culturali di Enna, con la dott.ssa Beatrice Basile, della Provincia regionale di Enna -

assessorato alle Aeree archeologiche - con Rosalinda Campanile, della città di Aidone con il sindaco Filippo Curia, del comune di Piazza Armerina con il sindaco Maurizio Prestifilippo e del Liceo classico-scientifico "A. Cascino" col dirigente Giuseppe Russo. Diverse le scuole, che partecipano, per la prima volta, alla manifestazione, ma diversi anche gli istituti che, a causa della mancanza di fondi, con dispiacere, non hanno potuto aderire all'iniziativa culturale.

Angela Rita Palermo



Nella foto (Palermo), l'Itis "E. Fermi" di Giarre nell'edizione 2006

IL LIBRO

Salvatore Piccolo
Emanuele Zuppardo

Terra Mater, sulle sponde del Gela greco

Betania Editrice
Gela 2005

Si tratta di una dotta e piacevole monografia, con introduzione di G. Hölbl, dedicata alla storia ed alla civiltà di Gela antica, coinvolgente pure la vicina Siracusa nonché la Sicilia ellenica del tempo. I limiti cronologici della trattazione sono compresi fra il 689/8 ed il 282 a.C., ovvero fra la fondazione e l'abbandono del sito, caratterizzanti un periodo denso di avvenimenti importanti sia per Gela sia per il resto della Grecità di Sicilia. Destinatari privilegiati dell'opera sono i non specialisti, ovvero le persone colte ed i giovani, per i quali gli Autori hanno scelto uno stile discorsivo ma nondimeno pregnante, nonché un commento culturale, in nota, denso di utili dati biografici ed antiquari. A corredo del testo sono stati posti pregevoli disegni ed una ricca bibliografia utile per ulteriori approfondimenti. Percorrere infine tutta l'opera, come anticipa già il titolo, un più o meno sotterraneo sentimento di nostalgica appartenenza alla Grecità siceliota, che vorrebbe, almeno idealmente, rivendicare una distinta ed omogenea identità ellenica di questa terra antica.

L'intento divulgativo non ha pregiudicato la qualità del discorso storico, né ha impedito ai due Autori di esprimere qualche personale interpretazione, come, ad esempio, quella concernente la fine di Gela. Essi, analizzando le contraddittorie affermazioni in merito di Diodoro Siculo, hanno ritenuto plausibilmente di dover attribuire quest'ultima alla devastazione dell'abitato operata dai mercenari campani o Mamertini (287 a.C.) piuttosto che all'iniziativa del tiranno di Agrigento, Finzia (282 a.C.), reputato distruttore di Gela. Quest'ultimo, al contrario, avrebbe trasferito la popolazione dalla città ormai priva di difese alla vicina e più sicura Finziade (Licata).

La Grecità geloa e siceliota che gli Autori delineano, si configura come il frutto d'una dialettica storica assai complessa e del tutto irripetibile nel quadro dell'ecumene ellenica. Essa nasce in una terra dalle straordinarie potenzialità commerciali favorite dalla sua centralità mediterranea. Al contempo, però, si sviluppa in una dimensione costantemente drammatica, sia per l'instabilità interna causata dalle ingiustizie sociali e dai particolarismi locali, sia per i pericoli esterni. Questi ultimi determinati tanto dall'ambiguo ruolo degli indigeni Siculi e Sicani, amici-nemici mai sottomessi del tutto, quanto dalla potenziale antinomia con il mondo fenicio-punico della Sicilia occidentale, trasformatasi poi in aperta minaccia a seguito dell'intervento di Cartagine sull'isola.

Come gli Autori hanno ben evidenziato, tanto Gela quanto la restante Grecità siceliota ebbero sempre un interlocutore politico e culturale antagonista, costituito dagli indigeni siciliani, ovvero dai Sicani e dai Siculi.

Tuttavia l'interlocutore politico e culturale pericolosamente più "diverso" fu quello semitico, rappresentato dai Fenici e dai Cartaginesi della Sicilia occidentale, in merito ai quali s'è preferito privilegiare nella trattazione in chiave anti-siceliota.

Infine, in età pre-romana vi fu un terzo, seppur lontano, interlocutore culturale di Gela e, quindi, dei Sicelioti, ossia l'Egitto faraonico, il cui ruolo svolto in terra siciliana è stato accuratamente illustrato nell'introduzione dell'Hölbl. Gela, già al tempo della sua fondazione, costituiva una tappa della grande via commerciale gestita dai Fenici, che collegava il Delta del Nilo (con i suoi centri mercantili di Menfi e di Bubasti) all'Occidente. Sicché nella Sicilia antica, mentre gli uomini delle due etnie erano occupati a combattersi e ad uccidersi fra loro, le donne greche e quelle semitiche, preoccupate invece dai comuni problemi della vita quotidiana, ne cercavano la soluzione in quegli stessi rimedi magici provenienti dalla lontana e prestigiosa terra nilotica ove, come si legge nell'Odissea, "ciascuno è medico più d'ogni altro uomo".

Prof. Fulvio De Salvia

DOCENTE DI EGITTOLOGIA
PRESSO L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

L'ANGOLO DELLA POESIA



*Il bianco giglio
per splendore e maestà
a molti fiori è superiore,
ma dura poco.
Quindi anche l'uomo
deve invecchiare e morire
qualora non lo conservino la grazia
e la protezione di Dio.*
(W. H. Frh. Von Hohnberg 1675
Bibl. 23)

Monica Boretini di San Michele di Tiorre (Parma) è la vincitrice del Premio di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela per la Sezione poesia a Tema libero. Monica è collaboratrice della Casa Editrice Battei e si occupa di scrittura creatrice. Ha curato diverse antologie e pubblicato diverse sillogi poetiche e testi teatrali.

"La Vergine dei gigli", opera pittorica di Carlos Schwabe del 1899 (Amsterdam, Van Gogh Museum), esposto in questi giorni a Ferrara (Palazzo dei Diamanti) nella mostra "Il Simbolismo - Da Moreau a Gauguin a Klimt", è piaciuto tanto a

Monica Morettini: "Sono rimasta folgorata dalla visione del quadro e mi è piaciuto pensare a Salvatore Zuppardo come un giglio. Salvatore, nel pieno della bellezza, della bontà e della gioventù, credo sia lì, in mezzo a quella purezza, a quei profumi, a quei canti ma soprattutto accarezzati dallo sguardo sublime di chi l'ha voluto accanto a sé togliendolo a noi, poiché destinato a qualcosa di più alto di una semplice esistenza terrena".

A Salvatore

Frugando tra le stanze del pensiero
dove ogni inutile forma si scioglie
mescolando bellezza e desiderio
la purezza dei gigli
si offre a noi
nello splendore irreale della fede:
ti è stato offerto "fleur de lis"
il suo scettro
che fa fuggire il male
col suo profumo baluginante
che tesse la luce

di un oro prezioso
e squarcia il filamento della tenebra
per fiorire insieme
finalmente
nella pace di una fontana
che apre l'alba
della speranza.

Per la neve degli angeli
il tuo prato bianco è fiorito
un pane mietuto in legame di passioni

apri la gola splendente
nel canto
nel brillare perfetto
di un nido caldo di luce
che parla di te
e accogli in petto
le nostre preghiere

guardiano e custode di segreti e speranze
bisbigliate.



SERIE C2 Nonostante la sconfitta di Sorrento la squadra accede alla fase dei play-off per la C1 Il Gela partecipa alla lotta finale per un posto al sole

Il Gela entra nei play-off. Bisogna gridare al miracolo. Basti pensare che il Gela è stata una delle tre formazioni, che sono state iscritte nei campionati professionisti con il Lodo Petrucci.

La squadra di Sanderra ha perso a Sorrento per 2-0. Ma mai una sconfitta è stata così indolore. Il Gela va ad occupare il quarto posto nella griglia dei play-off, grazie alle vittorie della Pro Vasto contro il Monopoli

e del Melfi contro la Val di Sangro. Il campionato è stato vinto dal Sorrento che va in C1. Mentre il Benevento, il Potenza, il Gela e il Monopoli disputeranno i play-off. Questi gli accoppiamenti: il Benevento se la vedrà contro il Monopoli, il Gela giocherà contro il Potenza. Ci saranno partite di andata e ritorno. Le vincenti, sempre in due partite, si giocheranno l'altro posto per la C1. Si inizia il 27 Maggio. Il Gela quest'anno

ha perso contro il Potenza sia all'andata che al ritorno in casa, sempre per 1-0. In Molise il Gela perse con un discutibile calcio di rigore assegnato al novantesimo minuto. La partita di ritorno in casa fu la più brutta partita giocata dal Gela. Ma in verità anche giocando male i biancoazzurri ebbero grosse palle gol. Quindi, i precedenti non sono buoni.

Ma le cose sono cambiate. Dopo la sconfitta in casa

contro il Potenza, è arrivato mister Sanderra, che ha sostituito Sorbello. L'allenatore romano ha dato tranquillità ad uno spogliatoio turbolento, ha trovato gli schemi giusti e il Gela si è messo a volare fino ad atterrare nei play-off. La squadra biancoazzurra, rispetto a tutte le avversarie, è la formazione che dal

punto di vista fisico è quella che sta meglio.

Ma c'è il pubblico gelese, che quando fiuta l'aria dell'impresa, risulta essere sempre l'arma in più per la squadra. Solo due anni fa il Gela ha perso la serie C1. Potrebbe ritornarci.

Totò Sauna

PIETRAPERZIA Memorial organizzato dalla Comunità Frontiera Torneo per ricordare Lillo Zarba

Lillo: dieci anni per ricordarti, tutta la vita per ringraziarti", questo lo slogan che la Comunità Frontiera ha scelto per il decimo anniversario del Memorial sportivo dedicato a Lillo Zarba, una figura di grande rilievo nella storia sociale e religiosa di Pietraperzia e della diocesi di Piazza Armerina. Venuto a mancare a soli 34 anni, il 7 aprile 1998, nella sua pur breve vita Lillo Zarba ha lasciato un segno indelebile del suo passaggio, sia nel campo ecclesiale, per il suo fervente e incisivo operare nella pastorale giovanile a Pietraperzia e a Piazza Armerina, dove tra l'altro è stato per diversi anni responsabile della Pastorale Giovanile Diocesana, sia nel campo sociale, con la sua costante e forte presenza nel mondo giovanile in generale, e della scuola in particolare come insegnante di religione. A Lillo, da alcuni anni, è stata intitolata un'associazione impegnata a vari livelli nel mondo giovanile, appunto "Comunità Frontiera-Lillo Zarba e Vincenzo Fontana ONLUS" che ora si appresta a dare il via a una serie di proposte, soprattutto sportive, ma non solo, per solennizzare il decimo anno dell'iniziativa.

Si comincia con una tre giorni intitolata "Prememorial": dal 28 al 30 maggio, presso il Centro Giovanile "Lillo Zarba" e gli spazi ad esso antistanti, saranno organizzati tornei di calcio a 5, pallavolo, tennis-tavolo, ma soprattutto due novità molto originali: il calcio



balilla umano e il calcio schiumato. I tornei saranno aperti gratuitamente a tutti dalle 15.00 alle 24.00, mentre la mattina sarà dedicata a tornei per i ragazzi della scuola media superiore "V. Guarnaccia". Il 28 e 29 sera sarà inoltre possibile assistere alla proiezione dei film: "Mai + come prima" e "Salvatore, questa è la vita". Il 30 infine la serata conclusiva sul tema: "Saranno famosi, o saranno se stessi?": intervverrà Michele Giordano, arbitro internazionale di serie A. A conclusione l'Orchestra didattica giovanile "V. Guarnaccia" dedicherà un concerto a Lillo Zarba".

Quindi dall'8 giugno all'8 luglio il torneo di calcio e pallavolo, inframmezzato dalle domeniche "Oltre il Memorial" dove tutte le squadre si raduneranno in giornate di puro divertimento e fraternità.

Giusi Monteforte

Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Piazza Armerina

Boccone del Povero (Scarante)

20 Maggio

Ritiro spirituale USMI

Cattedrale

20 Maggio

ore 11.30 Celebrazione della Cresima

Niscemi

Santuario Madonna del Bosco

21 Maggio

Festeggiamenti in onore della Patrona Maria SS. del Bosco. Al santuario celebrazioni liturgiche, veglie di preghiera e bedizioni. Alle ore 22,00 messa conclusiva celebrata da P. Giovanni Salonia. Il 26 maggio alle ore 18,30 processione dal Santuario alla Chiesa Madre e veglia di Pentecoste.

Gela

Oratorio S. Domenico Savio

26 Maggio ore 21

Veglia di Pentecoste e conclusione della Visita pastorale del Vescovo Mons. Michele Pennisi alla città di Gela.

Pietraperzia

Santuario Maria SS. della Cava

26 maggio ore 10,30

Partenza con i camion dal Viale Marconi, arrivo al Santuario e celebrazione Eucaristica. Alle 17 rientro e sfilata.

27 maggio ore 19.30

S. Messa presso la Fam. Vittorio Chiolo. Alle 20,30 processione con il Palio.

Gela

Mensa Aziendale Agip

27 Maggio

Convegno diocesano dei Gruppi del Rinnovamento nello Spirito. Inizio alle ore 9,30. Ore 11 Insegnamento di Salvatore Martinez sul tema: "Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra!. Ore 18 S. Messa celebrata dal Vescovo Mons. Pennisi

Teatro

Aidone

Morgantina

26 maggio ore 18

Cerimonia di apertura della III Edizione "Il Teatro della scuola a Morgantina"

ore 18,30

Il Liceo Classico "M. Cutelli" di Catania presenta: "A.A.A. Letture cercasi"

ore 20

Il Liceo Classico e Scientifico "Gen. Cascino" e la Scuola Media "C. Cascino" di Piazza Armerina presentano: "Quello che Bill dimenticò di scrivere" (da W. Shakespeare)

27 maggio ore 18.30

Il Liceo Linguistico "A. Lincoln" di Enna presenta: "Beata Clara-sa" (E. Di Dio)

ore 20

L'Istituto Comprensivo di Mistretta presenta: "Giochi spezzati" (M. Gallo - M. Bavacqua)

Ingresso gratuito a tutti gli spettacoli

Caltanissetta

Teatro Regina Margherita

28-29 maggio ore 21

Ultimo appuntamento della Stagione Teatrale 2006/2007. Il

Teatro Biondo Stabile di Palermo presenta: "Emma B. Vedova Giocasta" di Alberto Savinio; regia Luca Ronconi con Ilaria Occhini. Per informazioni: Tel. 0934-547599; 547034

Mostre e Gare

Piazza Armerina

Villa Romana del Casale

20 Maggio ore 18,30

Gara Podistica internazionale "Trofeo Villa Romana del Casale", Campionato Regionale "Corsa in Montagna". Partenza ore 18,30 dalla Villa Romana, arrivo in Piazza Gen. Cascino.

27-28-29 Maggio

Fiera di Maggio

Palazzo di città

Via Cavour 2 - 338.6309278

fino al 31 dicembre:

Mostra su "Iblatasah Placea Piazza. L'insediamento medievale: nuovi e vecchi scavi".

Orari e giorni di visita: mar.- ven. e sab. ore 9,00 - 12,30; mer. ore 9,30 - 12,30 e 15,30 - 18,00; gio. 15,30 - 18,00; dom. chiuso

Acate

Contrada Bidini

27 Maggio dalle ore 10,00 alle ore 18,00

"Cantine aperte 2007", Valle dell'Acate, incontro con l'arte. Una scelta di opere di Giovanni La Cognata e Giovanni Frangi. Inaugurazione della nuova baracca di Valle dell'Acate. Informazioni 0932/874166